



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 25 Maggio 2015

DELIBERA N° 24

Id. Delibera 1255457

Id. Proposta 1236654

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL CODICE ETICO DELL'AMMINISTRATORE DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO.

L'anno duemilaquindici (2015) addì **venticinque** del mese di **Maggio** alle ore 16:05, nella sala consiliare del Civico Palazzo, per determinazione del Presidente si è riunito il **Consiglio Comunale** in sessione **Ordinaria** ed in seduta pubblica di I convocazione, previo avviso scritto notificato ai Consiglieri, come da referti in atti e partecipato al Sig. Prefetto.

Presiede la seduta il PRESIDENTE **FIORAVANTI DR. MARCO**

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **RUGGIERO DR. ANGELO**

Fatto l'appello nominale, risultano presenti:

1 CASTELLI GUIDO	SI	18 LATTANZI ATTILIO	SI
2 ACCIARRI MONICA	NO	19 LUCIANI CASTIGLIA GIANCARLO	NO
3 ALLEVI ROBERTO	NO	20 MANNI GIACOMO	SI
4 AMELI FRANCESCO	SI	21 MARTINI MARIA CHIARA	SI
5 ANTONINI ANDREA MARIA	SI	22 MASSI DANIELA	SI
6 BALESTRA LAURA	SI	23 MATTEUCCI IGNAZIO SIMONE	SI
7 BELLINI VALENTINA	SI	24 PANTALONI FRANCESCA	SI
8 BONO ALESSANDRO	SI	25 PIERLORENZI EMIDIO	NO
9 CACCIATORI IGINO	SI	26 SEGHETTI PIERA	SI
10 CAPPELLI LUCA	SI	27 STALLONE DOMENICO	NO
11 CARDINELLI MARCO	SI	28 TACCHINI MARIO	NO
12 CASTELLETTI LAURA	SI	29 TAMBURRI MASSIMO	SI
13 CELANI CESARE	NO	30 TRENTA UMBERTO	NO
14 CIABATTONI FRANCESCO	SI	31 TRONTINI LAURA	SI
15 DAMIANI CLAUDIO QUIRINO	NO	32 VISCIONE FRANCESCO	SI
16 DI MICCO MASSIMILIANO	SI	33 VOLPONI MARIA LUISA	SI
17 FIORAVANTI MARCO	SI		

Totali: presenti: **24**

Totali assenti: **9**

Riconosciuta legale l'Adunanza per numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita gli adunanti a trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Per quanto concerne quello specificato in oggetto:

Si dà atto che in seguito al movimento dei Consiglieri, avvenuto nel corso della seduta, sono, ora, presenti in aula n. 23 Consiglieri risultando assenti il Sindaco Guido CASTELLI e i seguenti n.9 Consiglieri (totale n.10):

- ACCIARRI MONICA
- ALLEVI ROBERTO
- BELLINI VALENTINA
- CELANI CESARE
- DI MICCO MASSIMILIANO
- LUCIANI CASTIGLIA GIANCARLO
- PIERLORENZI EMIDIO
- TACCHINI MARIO
- TRENTA UMBERTO

Sono, altresì, presenti in aula gli Assessori FERRETTI DONATELLA, BRUGNI MASSIMILIANO, FILIAGGI ALESSANDRO, FORTUNA MICHELA, GIBELLIERI DANIELE, LATINI GIORGIA, LATTANZI LUIGI, SILVESTRI GIOVANNI E TEGA VALENTINO, che partecipano ai lavori del Consiglio senza diritto di voto.

Il Presidente pone in trattazione l'argomento iscritto al punto 5) dell'ordine del giorno riguardante:
“Approvazione codice etico dell'amministratore del Comune di Ascoli Piceno”

Il Presidente Marco FIORAVANTI illustra la proposta di deliberazione in esame.

Si dà atto che nel frattempo sono rientrati in aula il SINDACO (24), e i consiglieri: DI MICCO (25) e CELANI: presenti n. 26.

Si apre la discussione generale a cui intervengono:

- Consigliere Maria Luisa VOLPONI;
- Consigliere Massimo TAMBURRI;
- Consigliere Laura BALESTRA;
- Consigliere Francesco AMELI;
- Consigliere Igino CACCIATORI;
- consigliere Giacomo MANNI.

Segue la replica del PRESIDENTE.

Si dà atto che nel frattempo sono usciti dall'aula il Sindaco Guido CASTELLI (25) e i Consiglieri: Cesare CELANI (24) e Francesco CIABATTONI: presenti n.23.

Si dà atto che gli interventi, integralmente trascritti, così come desunti dalla registrazione digitale, sono riportati nel verbale integrale della seduta.

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il documento istruttorio predisposto dal Segretario Generale e allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

PREMESSO che:

-con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 17/01/2014, l'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno si è dotata di un codice di comportamento dei dipendenti che definisce, in

applicazione dell'art.54 del D.Lgs. n. 165/2001, come riformulato dall'art.1, comma 44, della L. n. 190/2012, del D.P.R. n. 62/2013 e della deliberazione emanata dall'A.N.A.C., le regole di condotta che sono tenuti a rispettare tutti i dipendenti del Comune di Ascoli Piceno, i dipendenti delle società partecipate del Comune, nonché i soggetti che con lo stesso hanno rapporti di collaborazione di qualsiasi natura e, compatibilmente con le attività svolte, i dipendenti, i collaboratori ed i soggetti comunque utilizzati dalle società controllate dall'Ente e relativamente alle attività svolte per conto dell'Ente, i dipendenti, i collaboratori ed i soggetti comunque utilizzati dalle società controllate dall'Ente e relativamente alle attività svolte per conto dell'Ente, i dipendenti, i collaboratori ed i soggetti comunque utilizzati dalle società fornitrici di beni o servizi e/o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione;

-il suddetto codice è finalizzato a garantire il miglioramento della qualità dei servizi erogati, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, nonché di indipendenza e di astensione in caso di conflitto di interessi;

RITENUTO opportuno che anche gli amministratori del Comune di Ascoli Piceno si dotino di un formale Codice etico nella consapevolezza che un'Amministrazione comunale debba conformare la sua condotta ai doveri istituzionali con imparzialità, diligenza, rettitudine e trasparenza come sancito dall'art. 54 della Costituzione;

PRESO ATTO della proposta del Presidente del Consiglio Comunale di adottare un codice etico che recepisce integralmente il testo del Codice Europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali adottato dal Congresso dei Poteri Locali e regionali del Consiglio d'Europa che esprime, al massimo livello, il comune sentire su temi di così alto rilievo istituzionale e assume, altresì, particolare importanza in quanto indicativo degli standards comportamentali cui gli amministratori ed, in generale, gli eletti locali debbono ispirare la loro condotta nei rapporti con i cittadini, l'ente di appartenenza ed i mezzi di informazione;

ATTESO che che il Presidente del Consiglio Comunale al fine di giungere ad un testo condiviso anche con la minoranza consiliare ha costituito un gruppo di lavoro composto da consiglieri di maggioranza e consiglieri di minoranza che ha parzialmente modificato il testo adottato dal Congresso dei Poteri Locali e regionali del Consiglio d'Europa;

DATO ATTO che la proposta così come predisposta dal suddetto gruppo di lavoro è stata esaminata dalle Commissioni Consiliari "Affari istituzionali" e "Revisione Statuto e regolamenti" in seduta congiunta in data 13 aprile 2015 che hanno espresso parere favorevole;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che si prescinde dal parere di regolarità contabile, poiché il presente provvedimento non comporta impegni di spesa né diminuzioni di entrate, né riflessi sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

VISTO il TUEL approvato con D. Lgs 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto comunale

Con n. 22 voti favorevoli (ANTONINI, BALESTRA, BONO, CACCIATORI, CAPPELLI, CARDINELLI, CASTELLETTI, DAMIANI, DI MICCO, FIORAVANTI, LATTANZI, MANNI, MARTINI, MASSI, MATTEUCCI, PANTALONI, SEGHETTI,

STALLONE, TAMBURRI, TRONTINI, VISCIONE, VOLPONI), nessun voto contrario, n.1 astenuto (AMELI), espressi per alzata di mano dai n. 23 consiglieri comunali presenti di cui n.22 votanti

DELIBERA

- 1) di approvare il Codice Etico dell'Amministratore Pubblico del Comune di Ascoli Piceno composto da n. 27 articoli, allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale.
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata e non comporta riflessi sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.
- 3) di dare atto che il Responsabile del procedimento per gli atti che ne conseguono è il Segretario Generale;
- 4) di dare atto che il Codice sarà pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente";

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 22 voti favorevoli (ANTONINI, BALESTRA, BONO, CACCIATORI, CAPPELLI, CARDINELLI, CASTELLETTI, DAMIANI, DI MICCO, FIORAVANTI, LATTANZI, MANNI, MARTINI, MASSI, MATTEUCCI, PANTALONI, SEGHETTI, STALLONE, TAMBURRI, TRONTINI, VISCIONE, VOLPONI), nessun voto contrario, n.1 astenuto (AMELI), espressi per alzata di mano dai n. 23 consiglieri comunali presenti di cui n.22 votanti

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D.Lgs 18/8/2000 n.267.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL CODICE ETICO DELL'AMMINISTRATORE PUBBLICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

PREMESSO che:

-con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 17/01/2014, l'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno si è dotata di un codice di comportamento dei dipendenti che definisce, in applicazione dell'art.54 del D.Lgs. n. 165/2001, come riformulato dall'art.1, comma 44, della L. n. 190/2012, del D.P.R. n. 62/2013 e della deliberazione emanata dall'A.N.A.C., le regole di condotta che sono tenuti a rispettare tutti i dipendenti del Comune di Ascoli Piceno, i dipendenti delle società partecipate del Comune, nonché i soggetti che con lo stesso hanno rapporti di collaborazione di qualsiasi natura e, compatibilmente con le attività svolte, i dipendenti, i collaboratori ed i soggetti comunque utilizzati dalle società controllate dall'Ente e relativamente alle attività svolte per conto dell'Ente, i dipendenti, i collaboratori ed i soggetti comunque utilizzati dalle società controllate dall'Ente e relativamente alle attività svolte per conto dell'Ente, i dipendenti, i collaboratori ed i soggetti comunque utilizzati dalle società fornitrici di beni o servizi e/o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione;

-il suddetto codice è finalizzato a garantire il miglioramento della qualità dei servizi erogati, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, nonché di indipendenza e di astensione in caso di conflitto di interessi;

DATO ATTO che il Congresso dei poteri locali e regionali, organismo del Consiglio d'Europa, ha predisposto un "codice di comportamento per gli eletti locali e regionali, frutto del concorso di idee e di proposte degli stessi protagonisti del governo locale dei vari Paesi d'Europa che esprime, al massimo livello, il comune sentire su temi di così alto rilievo istituzionale e assume, altresì, particolare importanza in quanto indicativo degli standards comportamentali cui gli amministratori ed, in generale, gli eletti locali debbono ispirare la loro condotta nei rapporti con i cittadini, l'ente di appartenenza ed i mezzi di informazione;

CONSIDERATO che il Congresso dei poteri locali e regionali ha come finalità istituzionale la promozione di società ispirate ai valori della democrazia con specifico riguardo all'assetto organizzativo ed ai profili funzionali delle autonomie territoriali;

RICHIAMATA la circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Direzione centrale per le Autonomie - Area III-Relazioni Internazionali n.4/2004 con la quale è stato trasmesso agli Enti Locali il Codice Etico approvato dal Congresso dei Poteri Locali e regionali del Consiglio d'Europa;

PRESO ATTO che il Presidente del Consiglio Comunale ha proposto l'adozione di un codice etico dell'amministratore del Comune di Ascoli Piceno che recepisca integralmente il Codice di comportamento adottato dal Congresso dei Poteri Locali e regionali del Consiglio d'Europa;

RITENUTO opportuno che gli amministratori comunali si dotino di un formale Codice etico che costituisca specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l'esercizio della funzione di pubblica responsabilità da parte degli Amministratori;

PROPONE

Al Consiglio Comunale

di approvare, il Codice Etico dell'Amministratore Pubblico del Comune di Ascoli Piceno recependo integralmente il testo del Codice Europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali adottato dal Congresso dei Poteri Locali e regionali del Consiglio d'Europa, composto da n. 25 articoli, allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale.

Ascoli Piceno, li 25 marzo 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Ruggiero Angelo

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(art.49 DLgs 18/8/2000 n.267)

Il sottoscritto, esaminata la proposta di deliberazione avente per oggetto: "Approvazione del codice etico dell'amministratore del Comune di Ascoli Piceno", esprime parere favorevole di regolarità tecnica

Li 25/03/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Ruggiero Angelo

Codice di comportamento per gli eletti locali

Preambolo

Considerato che:

- gli eletti locali esercitano le loro funzioni nel quadro della legge e conformemente al mandato che è stato loro affidato dagli elettori, e sono responsabili nei confronti della popolazione locale nel suo complesso, ivi compreso nei confronti degli elettori che non hanno votato per essi;
 - il rispetto dei termini del mandato degli elettori va di pari passo con il rispetto delle norme etiche;
 - l'allarme causato dal moltiplicarsi degli scandali giudiziari in cui sono implicati responsabili politici a motivo di atti commessi nell'esercizio delle loro mansioni e constatando che il livello locale non sfugge a questo fenomeno;
 - la promozione dei Codici di condotta destinati agli eletti locali permetterà di accrescere la fiducia fra la classe politica locale e i cittadini e questo legame di fiducia risulta indispensabile affinché un eletto possa portare a buon fine la propria missione;
 - l'Amministrazione deve tenere un comportamento tale da stabilire rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e promuovendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti, nella prospettiva di un confronto democratico.
 - i dispositivi legislativi sono sempre più completati da Codici di comportamento in vari settori quali le relazioni commerciali, le relazioni bancarie, l'amministrazione;
 - spetta agli eletti locali assumere un comportamento analogo nelle loro sfere di competenza;
 - la definizione degli obblighi etici che gravano sugli eletti locali in un Codice di condotta permetterà di chiarire il loro ruolo e la loro *missione* e di riaffermare l'importanza di *quest'ultima*;
 - tale Codice deve prevedere in maniera più estesa possibile l'insieme dell'azione dell'eletto;
- Sottolineando che la definizione di regole di comportamento *implica* il rispetto degli imperativi etici;

Ricordando parimenti che il ripristino di un clima di fiducia rende necessario il coinvolgimento della società civile intesa complessivamente e sottolineando al riguardo il ruolo dei cittadini stessi e dei mass media ;

Ribadendo infine che l'imposizione dei doveri non è concepibile senza la concessione di garanzie che permettano agli eletti locali di svolgere il loro mandato e ricordando al riguardo le disposizioni pertinenti contenute in tale senso nella Carta europea dell'Autonomia locale;

L'Amministrazione Comunale propone il seguente Codice di condotta circa l'integrità, la lealtà, la correttezza, l'obiettività, l'imparzialità degli eletti locali, all'insegna della disciplina e dell'onore come previsto dagli artt. 54 e 97 della Costituzione.

TITOLO I – CAMPO D'APPLICAZIONE

Articolo 1 – Definizione dell'eletto

Ai fini del presente Codice, il termine "eletto" designa qualsiasi responsabile politico che eserciti un mandato locale conferitogli mediante elezione primaria (elezione da parte del corpo elettorale) o secondaria (elezione a funzioni esecutive su nomina da parte degli organi competenti).

Articolo 2 – Definizione delle funzioni

Ai fini del presente Codice, il termine “funzioni” designa il mandato conferito tramite elezione primaria o secondaria e l’insieme delle funzioni esercitate dall’eletto in virtù di detto mandato primario o secondario.

Articolo 3 – Oggetto del Codice

L’oggetto di questo codice consiste nello specificare norme di comportamento che gli eletti sono supposti osservare nello svolgimento delle loro funzioni e nell’informare i cittadini circa le norme di comportamento che possono a buon diritto aspettarsi dagli eletti.

TITOLO II – PRINCIPI GENERALI

Articolo 4 – Primato della legge e dell’interesse generale

Gli eletti seggono in virtù della legge e debbono in qualunque momento agire conformemente ad essa.

Nell’esercizio delle sue funzioni, l’eletto persegue l’interesse generale e non esclusivamente il proprio interesse personale diretto o indiretto, o l’interesse particolare di persone o di gruppi di persone allo scopo di ottenere un interesse personale diretto o indiretto .

Articolo 5 – Obiettivi dell’esercizio del mandato

L’eletto garantisce un esercizio diligente, trasparente e motivato delle proprie funzioni.

Articolo 6 – Esercizio del mandato

Nell’esercizio delle sue funzioni, l’eletto rispetta le competenze e le prerogative di qualsiasi altro mandatario politico o dipendente pubblico.

Si astiene dall’incitare o dal concorrere e si oppone alla violazione dei principi enumerati nel presente titolo, da parte di qualsiasi altro incaricato politico o dipendente pubblico nell’esercizio delle sue funzioni.

TITOLO III – OBBLIGHI SPECIFICI

Capitolo I - Accesso alla funzione

Articolo 7 – Regole in materia di campagna elettorale

La campagna elettorale del candidato è volta a diffondere e a spiegare il programma politico del candidato stesso.

Egli si astiene dall’ottenere qualsiasi suffragio con mezzi che non siano la persuasione o il convincimento.

In particolare, si astiene dal cercare di ottenere suffragi con la diffamazione degli altri candidati, con la violenza e/o con le minacce, con la manipolazione delle liste elettorali e/o dei risultati della votazione, nonché con la concessione di vantaggi o di promesse di vantaggi.

Capitolo 2 – Esercizio della funzione

Articolo 8 – Clientelismo

L'eletto si astiene dall'esercitare le proprie funzioni o di utilizzare le prerogative legate alla sua carica nell'interesse particolare di individui o di gruppi di individui allo scopo di ottenere un interesse personale diretto o indiretto.

Articolo 9 – Esercizio di competenze a proprio vantaggio

L'eletto si astiene dall'esercitare le proprie funzioni o di utilizzare le prerogative connesse con la sua carica in vista del proprio interesse particolare personale diretto o indiretto.

Articolo 10 – Conflitto d'interesse

Quando vi siano degli interessi personali diretti o indiretti nelle pratiche che sono oggetto di un esame da parte del consiglio o di un organo esecutivo (locale o regionale), l'eletto s'impegna a dichiarare questi interessi prima della deliberazione e della votazione.

L'eletto si astiene dal prender parte a qualsiasi delibera o votazione che abbia come oggetto un interesse personale diretto o indiretto.

Articolo 11 – Cumulo

L'eletto si sottopone a qualsiasi regolamentazione in vigore volta a limitare il cumulo dei mandati politici.

L'eletto si astiene dall'esercitare altri incarichi politici che gli impediscono di esercitare il proprio mandato di eletto locale o regionale.

L'eletto si astiene dall'esercitare delle cariche, professioni, mandati o incarichi che suppongono un controllo sulle sue funzioni di eletto o che, secondo le sue funzioni di eletto, avrebbe il compito di controllare.

Articolo 12 – Esercizio delle competenze discrezionali

Nell'esercizio delle sue competenze discrezionali, l'eletto si astiene dal concedersi un vantaggio personale diretto o indiretto, o dal concedere un vantaggio a una persona o a un gruppo di persone, allo scopo di ottenere un vantaggio personale diretto o indiretto.

Integra alla sua decisione una motivazione circostanziata che riprenda l'insieme degli elementi che hanno determinato la sua decisione, e in particolare le disposizioni della regolamentazione applicabile, come anche gli elementi che dimostrano la conformità della sua decisione a questa regolamentazione.

In assenza di regolamentazione, la sua motivazione comprende gli elementi che dimostrano il carattere proporzionato, equo e conforme all'interesse generale della sua decisione.

Articolo 13 – Divieto di corruzione

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto si astiene da qualsiasi tipo di comportamento di corruzione attiva o passiva quale definito nella regolamentazione penale nazionale o internazionale vigente.

Articolo 14 – Rispetto della disciplina di bilancio e finanziaria

L'eletto si impegna a rispettare la disciplina di bilancio e finanziaria, garanzia della buona gestione del pubblico denaro, così com'è definita dalla legislazione nazionale pertinente in vigore.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto si astiene da ogni atto destinato a deviare dal loro scopo i fondi e/o le sovvenzioni pubbliche. Si astiene da qualsiasi azione il cui obiettivo consista nell'utilizzare a scopi personali diretti o indiretti fondi e/o sovvenzioni pubbliche.

Capitolo 3 – Cessazione di funzioni

Articolo 15 – Divieto di assicurarsi preventivamente alcuni incarichi

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'eletto si astiene dal prendere provvedimenti che gli assicurino un vantaggio personale professionale futuro, dopo cessazione delle sue funzioni;

- in seno a entità pubbliche o private che si trovavano sotto il suo controllo durante l'esercizio delle sue funzioni;
- in seno a entità pubbliche o private con le quali ha allacciato rapporti contrattuali durante l'esercizio delle sue funzioni;
- in seno a entità pubbliche o private che sono state create durante l'esercizio delle sue funzioni e in virtù di esse.

TITOLO IV – MEZZI CONTROLLO

Capitolo 1 – Accesso alla carica

Articolo 16 – Limitazione e dichiarazione delle spese elettorali

Nell'ambito della sua campagna elettorale, il candidato limita l'ammontare delle sue spese elettorali in maniera proporzionata e ragionevole.

Attua tutti i provvedimenti imposti dalla regolamentazione in vigore volti a render pubblica l'origine e l'importo degli introiti utilizzati durante la campagna elettorale, nonché la natura e l'importo delle sue spese.

In mancanza di regolamentazione vigente, comunica questi dati su semplice richiesta.

Capitolo 2 – Esercizio della funzione

Articolo 17 – Dichiarazione d'interesse

L'eletto attua diligentemente ogni provvedimento imposto dalla regolamentazione in vigore volto a render pubblico o a controllare i suoi interessi personali diretti o indiretti, i mandati, le funzioni e professioni che esercita o l'evoluzione della sua situazione patrimoniale.

In mancanza di regolamentazione vigente, comunica questi dati su semplice richiesta.

Articolo 18 – Rispetto dei controlli interni ed esterni

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto si astiene dall'ostacolare l'esercizio di un controllo motivato e trasparente dell'esercizio delle sue funzioni da parte delle autorità di controllo interno o esterno competenti.

Attua diligentemente le decisioni esecutorie o definitive di questa autorità.

La motivazione delle decisioni o degli atti che sono sottoposti a queste autorità di controllo si accompagna alla menzione espressa dell'esistenza di questi controlli e della precisa identificazione delle autorità competenti.

TITOLO V – RAPPORTI CON I CITTADINI

Articolo 19 – Pubblicità e motivazione delle decisioni

L'eletto è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della popolazione locale nel suo complesso.

L'eletto abbina ogni decisione di fare o di non fare ad una motivazione circostanziata che riprenda l'insieme degli elementi su cui si basa e in particolare le disposizioni della regolamentazione applicabile, come anche gli elementi che dimostrano la conformità della sua decisione a questa regolamentazione.

In caso di confidenzialità, la deve motivare, sviluppando gli elementi che impongono detta confidenzialità.

Risponde diligentemente a qualsiasi richiesta procedente dai cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Incoraggia e sviluppa ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, dell'esercizio delle sue competenze e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

TITOLO VI – RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

Articolo 20 – Assunzione del personale

L'eletto s'impegna ad impedire ogni reclutamento di personale amministrativo basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e/o a scopi diversi dai bisogni del servizio.

In caso di reclutamento o di promozione del personale, l'eletto prende una decisione obiettiva, motivata e diligente.

Articolo 21 – Rispetto della missione dell'Amministrazione

Nel contesto dell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto rispetta la missione affidata all'amministrazione di cui responsabile, senza pregiudizio dell'esercizio legittimo del suo potere gerarchico.

Si astiene dal chiedere o dall'esigere da parte di un pubblico dipendente l'esecuzione di qualsiasi atto o qualsiasi astensione da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che permetta un vantaggio a persone o a gruppi di persone allo scopo di ottenere un vantaggio personale diretto o indiretto, nell'ambito di associazioni o organizzazioni di cui faccia parte.

Articolo 22 – Valorizzazione della missione dell'amministrazione

Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni, l'eletto fa in modo di valorizzare il ruolo e gli incarichi della sua amministrazione.

Incoraggia e sviluppa ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del loro personale.

TITOLO VII – RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Articolo 23

L'eletto risponde in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi richiesta d'informazione da parte dei mass media per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni confidenziali o di informazioni circa la vita privata dell'eletto o di un terzo.

Incoraggia e sviluppa ogni misura che vada a favore della diffusione presso i mass media di informazione sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

TITOLO VIII – INFORMAZIONE, DIFFUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Articolo 24 – Diffusione del Codice presso gli eletti

L'eletto s'impegna ad aver letto e capito l'insieme delle disposizioni del presente Codice come pure le regolamentazioni cui fa riferimento e dichiara di avere la volontà di lasciarsi guidare dalle disposizioni del Codice.

Articolo 25 – Diffusione del Codice presso i cittadini, i dipendenti e i mass media

Incoraggia e sviluppa qualsiasi provvedimento volto a favorire la diffusione del presente Codice e la sensibilizzazione ai principi in esso elencati, presso i dipendenti di cui assume la responsabilità, presso i cittadini ed i mass media.

Articolo 26 – Rapporto con l'autorità giudiziaria

In presenza di indagini relative all'attività dell'Ente l'Amministratore deve assicurare la massima collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve altresì assicurare l'adozione sollecita di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

Anche in presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie.

Articolo 27 – Modifiche e reiterazione del codice

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviene su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica. Le disposizioni del presente codice si adeguano ad eventuali modifiche legislative e regolamentari sopravvenute. L'amministratore deve favorire, nei limiti delle proprie competenze, l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il piano comunale triennale di prevenzione della corruzione. L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione, ovvero la reiterazione dell'adozione del presente codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'Ente. Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'Ente.

La presente deliberazione si compone di complessive n..... pagine, di cui n..... pagine di allegati, che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to FIORAVANTI MARCO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to RUGGIERO ANGELO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione, in copia conforme, è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno

09/06/2015

e vi rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

Il Segretario Generale

Ascoli Piceno, li **09/06/2015**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione,

è divenuta esecutiva in data **25/05/2015** in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, D.Lgs n. 267/2000)

ovvero

diverrà esecutiva il giorno
per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, D.Lgs n. 267/2000)

Il Segretario Generale

Ascoli Piceno, li **09/06/2015**

La presente deliberazione è stata trasmessa in data **09/06/2015**, per l'esecuzione, a:

ASSESSORI COMUNALI CONSIGLIERI COMUNALI DIRIGENTI COMUNALI
UFFICIO PRESIDENTE CONSIGLIO -U/SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale

Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Il Segretario Generale

Ascoli Piceno, li